

Economia

Energie rinnovabili: la nuova sfida

Geotermia, Verona capitale ma ora servono gli incentivi

• Micheletti (Ordine degli ingegneri): «Detrazione per chi realizza gli impianti come avviene per il fotovoltaico». C'è l'esempio tedesco

FRANCESCA SAGLIMBENI

Isolamento sull'involucro edilizio, sistemi di generazione, ventilazione meccanica controllata con recupero di calore, fotovoltaico.

Tante le strade oggi percorribili per dar seguito al necessario processo di efficientemente energetico del patrimonio edilizio abitativo, illustrate in uno studio sul riordino dei bonus edilizi a cura dell'Ordine degli Ingegneri di Verona.

E tra i capitoli del documento, recentemente presentato nella sede degli ingegneri di via Santa Teresa, alla presenza di tutte le categorie di professionisti coinvolte (ingegneri, architetti, periti industriali, geometri, commercialisti, costruttori) e di alcuni esponenti politici, non poteva mancare quello sulle risorse geotermiche, di cui il sottosuolo scaligero è fra l'altro particolarmente ricco, come ricordato dall'ingegnere Luca Micheletti, «ma che nonostante ciò è ancora sprovvisto di incentivi dedicati».

Gli impianti geotermici, finalizzati a prelevare calore dal terreno e dalle falde, «richiedono certamente investimenti più elevati rispetto agli impianti tradizionali»,



Calore dal sottosuolo La realizzazione di una sonda geotermica nel Comune di Cavaion

Prelevare il calore dal terreno e dalla falda richiede investimenti più elevati ma i vantaggi di questi impianti termici sono molto superiori

«La Regione ci è venuta incontro demandando ai Comuni la possibilità di approvare impianti inferiori ai 100 kW, laddove non ci siano acquiferi tutelati»

spiega l'ingegner Micheletti, anche in qualità di componente della Commissione Agevolazioni Fiscali per gli interventi edilizi, «ma i costi più importanti sono legati alla perforazione del suolo e alla realizzazione di sonde.

«Basterebbe prevedere una detrazione secca a favore di quanti realizzano tali



L'ingegner Luca Micheletti

impianti, al pari di quanto fatto ad oggi per il fotovoltaico, che già gode di una detrazione di circa il cinquanta per cento», suggerisce l'esperto.

Un modello cui guardare è indubbiamente quello tedesco, che nelle risorse geotermiche sta investendo parecchio, puntando a decuplica-

re gli impianti entro il 2030. Eppure, «in Italia avremmo più opportunità rispetto alla Germania, specie nel Veronese, dove l'energia rinnovabile fornita dalla Terra certamente non manca. Motivo per cui, già nel 2012, insieme agli Ordini, partecipammo alla stesura del primo regolamento sugli impianti geotermici per la provincia di Verona, che però ha trovato qualche rallentamento a livello burocratico».

Proprio sul tema della semplificazione, Verona fa tuttavia scuola, perché «da questo punto di vista», conclude l'ingegner Micheletti, «la Regione Veneto ci è venuta incontro - tramite un circolare del 2023 - demandando ai Comuni la possibilità di approvare impianti inferiori ai 100 kW, laddove non siano presenti acquiferi tutelati, e cioè nella maggior parte del sottosuolo veronese».

La giornata

Il Veneto versa 33,8 miliardi di tasse: servono 154 giorni

• Secondo la Cgia domani è il «giorno di liberazione fiscale»: si esaurisce il carico annuale di versamenti dovuti all'erario

Per mesi e precisamente da Capodanno ad oggi compreso, per un totale di 154 giorni, partite Iva, lavoratori dipendenti, pensionati e imprese hanno lavorato per pagare le tasse. Da domani, lunedì 3 giugno, la musica cambia, perché scatta il cosiddetto «giorno di liberazione fiscale» e può ritenersi esaurito il carico annuale di versamenti dovuti per Irpef, Imu, Iva, Irap, Ires, addizionali varie, contributi previdenziali o assicurativi, etc.

A tenere il conto è la Cgia di Mestre che con questo calcolo dimostra quanto sia eccessivo il peso del prelievo fiscale che continua a gravare sui contribuenti, che si tratti di persone fisiche o di società. In pratica - è la tesi dell'associazione degli artigiani e piccole imprese veneziana - se da inizio anno abbiamo ipoteticamente lavorato per onorare le richieste del fisco, da domani al 31 dicembre lo faremo per noi stessi e per le nostre famiglie.

Cgia precisa come nel 2024 riusciamo a «liberarci» dal fisco due giorni prima rispetto agli anni immediatamente precedenti, complice anche il fatto che siamo in un bisestile.

Il Veneto è quarto in Italia per gettito assicurato all'erario (33,8 miliardi di euro), dietro a Lombardia con 87,9 miliardi, Lazio con

43,5 miliardi, Emilia Romagna con 34,2 miliardi.

Il peso del «nero»

Se per chi paga il «tax freedom day» è una scadenza significativa, per chi, invece, non lo fa è un giorno come un altro. Il riferimento, ad esempio, riguarda i lavoratori irregolari che in Veneto sono stimati dall'Istat in 185.400 unità, del tutto sconosciute al fisco o che, parzialmente in regola, omettono di versare una parte di imposte o contributi previdenziali.

In termini assoluti le regioni che ne contano di più sono le più popolate: in Lombardia (439.500), Lazio (366.200) e la Campania (308.200) il «nero» è più diffuso. Se, invece, facciamo riferimento al tasso di irregolarità (rapporto tra il numero degli occupati irregolari e il totale dei lavoratori), le regioni del Mezzogiorno spiccano: la Calabria è in testa (19,6%). Seguono, Campania (16,5%), Sicilia (16%) e Puglia (14,4%). La media italiana si attesta sull'11,3%, mentre in Veneto è all'8,1% e solo la provincia Autonoma di Bolzano presenta una soglia inferiore al 7,9%.

Quest'anno secondo il Documento di economia e finanza, la pressione fiscale è stimata in lieve calo, al 42,1% (-0,4% sul 2023), riconducibile al fatto che il Pil nominale è destinato ad aumentare (+3,7%) più velocemente dell'incremento del gettito fiscale (+2,6%), conseguenza di crescita economica (+1%) e delle retribuzioni, per rinnovi contrattuali. **Va.Za.**

La gara nazionale

Il Dream Team delle Stimate campione di business

• La squadra della scuola veronese prima nella sfida che ha messo alla prova le capacità imprenditoriali degli studenti

La squadra «Dream Team» della scuola Alle Stimate di Verona, coordinata dal professore Cristian Pasini, si è classificata prima a livello nazionale nel Business Game 2024. La gara nazionale si è svolta nei giorni scorsi a Roma, nella Sala Aldo Moro del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

La competizione, organizzata da Confao (Consorzio Nazionale per la formazione, l'aggiornamento e l'orienta-



La premiazione La scuola alle Stimate è arrivata prima

mento), dedicata agli istituti superiori di secondo grado, ha messo alla prova le capacità imprenditoriali degli studenti attraverso l'acquisizione di competenze tecniche e trasversali, con l'utilizzo del-

la piattaforma web «U-Start», elaborata da The Business Game, azienda specializzata nel settore dei serious game in ambito economico.

U-Start simula una compe-

tizione tra imprese virtuali che operano in un mercato concorrenziale. Ogni impresa, rappresentata dai membri di una squadra, ha dovuto prendere delle decisioni su marketing, produzione, approvvigionamento, finanza, risorse umane e produzione. La classifica finale è stata creata attraverso un algoritmo che ha confrontato le diverse scelte e indicato i successi competitivo, reddituale ed ecologico.

Giovedì 6 giugno al Teatro delle Stimate, in via Montanari, in presenza di tutti gli studenti del triennio della scuola, saranno ricevuti dal direttore Simone Piacentini e dal preside Umberto Fasol, gli studenti stimmatini che a vario titolo si sono distinti durante l'anno scolastico che sta terminando. Tra questi, i vincitori del Business Game 2024: Emily Bottacini, Gianluca Erbori e Giulio Lombardi.

L'assemblea a Vicenza

Federazione veneta Bcc a 293 milioni di risultato

• L'appuntamento sarà anticipato da un convegno dedicato a Marco Polo sulle prospettive mondiali

La Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo ha organizzato domani al Teatro Olimpico di Vicenza, un convegno sul tema «Il Veneto, L'Europa e L'Oriente» per celebrare l'anniversario dei 700 anni dalla morte di Marco Polo, «emblema dell'uomo moderno: in lui coraggio, curiosità, tenacia, forza, capacità di relazione, empatia, apertura mentale», spiega Flavio Piva, presidente della Federazione. Il Credito Cooperativo veneto lancia

con questo evento un ponte culturale verso un futuro di pace, che si nutra di valori, di obiettivi e di voci di conoscenza, di analisi, di stimoli, di confronto.

L'evento sarà preceduto dall'assemblea della Federazione per l'approvazione del bilancio consuntivo 2023 e per la presentazione dei dati aggregati delle Bcc venete, che rappresentano nel loro complesso uno spaccato sullo stato di salute della cooperazione di credito regionale. A fine anno le banche associate erano 10 (ora sono nove in virtù di una recente aggregazione): il risultato netto d'esercizio è cresciuto del 51,1%, arrivando a 293 milioni di euro.